

Da Vangelo secondo Matteo

17,1-9

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui.

Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo».

All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo.

Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».

* * *

L'episodio della Trasfigurazione è comune a tutti e tre i vangeli sinottici, e sono anche concordi nel riportare la sequenza degli episodi che precedono il racconto.

Il brano inizia: «Sei giorni dopo...» cosa era successo sei giorni prima? Pietro aveva fatto la professione di fede: «Tu sei il Cristo, il figlio del Dio vivente» e Gesù aveva dato il primo annuncio della sua passione, morte e resurrezione.

Gesù porta sul monte Pietro, Giacomo e Giovanni e viene trasfigurato davanti ai loro occhi, loro, che saranno con Lui fino alla fine, devono poter vedere oltre la croce. Perché fra poco il volto "Trasfigurato" sarà il volto "sfigurato" del crocifisso, secondo un'interpretazione costante della tradizione ecclesiale. Così, ad esempio, si esprime S. Leone Magno: «La trasfigurazione, senza dubbio, mira soprattutto a rimuovere dall'animo dei discepoli lo scandalo della croce, perché l'umiliazione della passione, volontariamente accettata, non scuotesse la loro fede, dal momento che era stata rivelata loro la grandezza sublime della dignità nascosta del Cristo».

La presenza di Mosè ed Elia rappresentano allo stesso tempo il legame con tutta la tradizione biblica (la *Legge* e i *Profeti*), e un aiuto per Gesù ad intraprendere la via del Calvario: Mosè aveva condotto gli Ebrei fuori dall'Egitto, Elia aveva mostrato con potenza l'agire di Dio in mezzo al suo popolo; entrambi però secondo la tradizione ebraica avevano anche subito un destino di sofferenza e liberazione; analogamente, Gesù potrà andare verso Gerusalemme, dove il destino di morte e risurrezione lo attende.

* * *

In quaresima la trasfigurazione, così luminosa, permette anche a noi di vedere oltre la croce. Non finisce tutto sul monte del calvario, c'è un altro monte dove tutto è svelato.

Noi, come i discepoli, siamo in cammino su strade che non conosciamo, troviamo difficoltà, non capiamo perché succedono certe cose, spesso la vita è complicata.

In questo breve brano del Vangelo sembra quasi che ci venga consegnato un "libretto di istruzioni".

Siamo invitati:

- *"a salire sul monte" - Guardare gli eventi da un'altra prospettiva, non c'è mai solo un punto di vista, uno sguardo diverso può essere illuminante.*
 - *"Ascoltare il Figlio" - Dedicare tempo alla lettura e alla meditazione del Vangelo.*
 - *"Alzarci e non temere" - Affrontare la vita con la consapevolezza che vale la pena di viverla in pienezza sapendo di non essere soli.*
- Seguendo le indicazioni che la Parola ci suggerisce, anche la nostra vita sarà trasfigurata e piena di luce!*

Per la riflessione:

1. «*Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne*». Ho vissuto un'esperienza di fede che mi ha fatto desiderare di non tornare alla mia quotidianità? È giusto isolarsi dal mondo?
2. «*Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo*». Come interpreto e metto in pratica queste parole nella mia vita? cerco di vivere alla luce del Vangelo? Mi confronto con la "Parola" prima di compiere scelte importanti?
3. «*Alzatevi e non temete*». Ho sentito qualche volta queste parole rivolte a me? Come ho percepito questo incoraggiamento dovuto alla vicinanza del Signore?

Aiutaci, o Signore, a dimorare in te e con te,
per vivere senza timore la nostra storia
e testimoniarti con gioia a tutti.
Il nostro volto sia sempre rivolto al tuo:
allora saremo raggianti della tua luce
e i nostri sguardi rifletteranno la tua gloria.
Amen.